

# Sanità, ambiente e Ai Boom di candidature per i fondi della ricerca

In ballo 409 milioni di euro solo per il 2026. A fine mese i vincitori

**CHIARA COMAI**

Diritto, tecnologie e strumentazioni mediche innovative, agroecologia e ricerca per il cancro. È l'immane intelligenza artificiale. Sono questi gli ambiti di ricerca più gettonati per gli atenei italiani. Il ministero dell'Università ha messo a disposizione 409 milioni di euro soltanto per i progetti di quest'anno. Le candidature si sono chiuse all'inizio dell'estate. E nell'arco dei prossimi giorni – la scadenza è fissata al 30 settembre – la ministra Anna Maria Bernini comunicherà quali sono i progetti vincitori e li finanzierà con risorse fino a 1,7 milioni per ogni ricerca.

La prima novità è tecnica ma sostanziale: per la prima volta il ministero ha fatto un piano triennale per la ricerca. I bandi non si apriranno più all'improvviso, ma le università adesso hanno a disposizione un calendario di uscita dei bandi con prospettiva triennale. Una piccola rivoluzione in un mondo in cui i risultati si ottengono dopo anni di lavoro e per-

ciò la programmazione è un elemento essenziale per la riuscita delle ricerche.

La maggior parte dei fondi andrà ai "Prin", cioè i tradizionali progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale, su cui quest'anno Bernini ha investito 260 milioni di euro. Le università ormai li conoscono bene e infatti al ministero sono arrivati 4.279 progetti candidati. Tra questi, ha spopolato il settore delle Scienze fisiche e ingegneria, con 1.549 candidature. Seguito dalle Scienze della vita, cioè tutte le discipline che studiano gli organismi viventi, e poi dalle Scienze sociali e umanistiche. Ogni progetto vincitore riceverà un finanziamento tra 1 e 1,2 milioni di euro.

La seconda novità è che i bandi non finiscono qui. Da quest'anno ce ne sono altri due. Il primo si chiama "Hybrid" e richiede una collaborazione tra più unità di ricerca (università, enti o istituzioni diverse), per far «circolare le competenze». Sono arrivati 395 progetti e i vincitori riceveranno tra

1,2 milioni di euro e 1,7. L'argomento che attira di più è quello delle tecnologie innovative e le strategie avanzate in ambito sanitario. Parliamo soprattutto di ricerche sulla prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle malattie, ma anche dello studio del cervello umano nella sua complessità, dei disturbi del sistema nervoso e dell'invecchiamento. Investimento totale: 59 milioni.

Il secondo nuovo bando è il "Synergy grant" e si rivolge ai grandi poli nazionali della ricerca nati con il Pnrr, che coordinano reti estese di università, enti di ricerca e imprese. Le attività dovranno riguardare ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con l'obiettivo di portare le tecnologie verso applicazioni concrete. I progetti ritenuti migliori riceveranno tra i 5 e gli 8 milioni di euro ciascuno, per una durata massima di tre anni.

Il ministero ha poi scelto di fare anche interventi mirati per sostenere le partnership internazionali: ha



Peso: 40%

investito 30 milioni per i progetti in collaborazione con Paesi esteri soprattutto dell'Ue. Una sorta di salvadanaio per supportare gli accordi di collaborazione, come quelli sottoscritti in questi anni con il Giappone o il Kazakistan e nelle aree considerate strategiche dal "Piano Mattei"

come Kenya, Marocco, Algeria e Tunisia.

Totale investito nella ricerca dal 2024 a oggi: circa 1,3 miliardi. —



LUIGI NARICI / AGF

**1,7 milioni** È il tetto massimo con cui potrà essere finanziata ogni ricerca di quelle che hannopartecipato ai bandi. A sinistra, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini



Peso: 40%